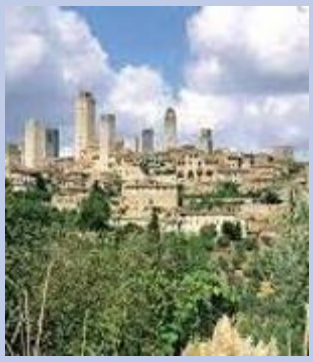
Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20ª edizione

CONAD Persone oltre le cose
Autorità Idrica Toscana
BCC Banca Centro Toscana Umbria Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
estra
6 Sei Servizi ecologici integrati Toscana

LA REDAZIONE

Scuola media San Gimignano



Classe 3A: Acquaroli Rachele, Antonelli Lorenzo, Bamonti Filippo, Bardotti Sofia, Basili Samuele, Capezzuoli Lisa, Cencetti Flaminia Maria, Cianti Deva Maria, Cresti Rebecca, Cristaudo Mara, Cubattoli Alessandro, De Lucia Laura, Djeljilji Suat, Faye Fatoumata Bijou, Finazzi Matilde, Ghisu Giulia, Giannelli Dalia, Guarguaglini Matteo, Hithi Melissa, Kante Aicha, Marri Margherita, Martelli Eugenio Viktor, Mazzarella Gabriele, Mikaj Kristian, Montagnani Vanessa, Nencini Diego, Skenderaj Suada, Spallina Francesco, Tavella Andrea.
Tutor: Monica Docci
Dirigente scolastico: Luca Guerranti

Una vita affrontata a testa alta

Giovanni Cupidi, la sua storia da Jovanotti a Ficarra e Picone fino al Presidente della Repubblica Mattarella

L'inclusione: questo argomento ci è sembrato fin da subito, molto interessante ma al tempo stesso delicato; l'inclusione consiste nel tentativo di rispettare le necessità o esigenze di tutti, come nella scuola, in cui si progetta e si organizzano ambienti di apprendimento e attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe e all'apprendimento, nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile. Per comprendere meglio abbiamo coinvolto Giovanni Cupidi un ragazzo di 45 anni nato «per non arrendersi». Questa convinzione lo accompagna da sempre, soprattutto da quando, all'età di tredici anni, è diventato tetraplegico. Da quel giorno tutto è stato più difficile: alzarsi dal letto, vestirsi, spostarsi e la sua vita di colpo si è trasformata in una sfida continua affrontata a testa alta; un esempio per tutti noi.
Giulia: Si può presentare a noi ragazzi? «Mi chiamo Giovanni Cupidi, abito in provincia di Palermo e sono paralizzato dal collo in giù dall'età di 13 anni a causa di una lesione al midollo spinale; non riesco a muovere nulla, anche se fortunatamente ho recuperato un po' la sensibilità che per me è molto importante». Rebecca: Sappiamo che racconta con coraggio la sua disabilità, di cosa si tratta il libro 'Noi siamo immortali?' «L'ho scritto circa a venticinque anni dalla nascita della mia malattia». Flaminia: Incontra spesso difficoltà oltre che a livello pratico anche sociale? «Quando succede un avvenimento di questo tipo bisogna anche organizzarsi per quello che c'è fuori, e quello che c'è fuori è un mondo piuttosto complicato. La società in cui viviamo non è una società molto inclusiva specialmente quando parliamo di persone che hanno disabilità importanti». Suat: Ha avuto aiuti a scrivere il libro? «Il libro l'ho scritto insieme ad una mia amica, che è una giornalista siciliana, la quale mi ha aiutato come supporto logistico e materiale, dopo aver registrato conversazioni per mesi. La prefazione è di Jovanotti». Sofia: Ha messo tutto se stesso nel libro? «Si c'è tutto me stesso, l'attività che svolgo, i pensieri». Margherita: 'E' immortale chi non si arrende', che cosa ha provato ad essere in un docufilm con Ficarra e Picone? Vanessa: Cosa ha provato nell'incontrare il presidente Sergio Mattarella? «Abbiamo prodotto con Ficarra e Picone un docufilm 'Figlio di Tarzan' andato in onda su Rete4. Con Valentino ci conosciamo da tutta la vita, da prima che lui diventasse famoso e insieme a Salvo abbiamo affrontato battaglie per le persone con disabilità. Poi il Presidente Mattarella simpaticissimo, che ci ha accolto con tutti gli onori a Roma. Un viaggio per me duro, ma molto emozionante».

C'è spazio nel giardino per ogni fiore (Marianne Williamson)

PREOCCUPAZIONE

«La società non è molto inclusiva specie quando si parla di disabili»

L'approfondimento

Margherita Ruzzolini, una docente specializzata «Ognuno di noi è diverso e al contempo unico»

'Un tulipano non combatte per essere diverso dalla rosa... C'è spazio nel giardino per ogni fiore (Williamson)'

Matilde: Perché ha deciso di intraprendere lo studio che l'ha portata a questo lavoro? «In realtà da studentessa che ha frequentato il Classico avevo altri obbiettivi. La scuola per me non era stata un' esperienza a livello di inclusivitá bellissima, poi dopo un percorso di studi in cui ho conosciuto bravissimi docenti universitari che si occupavano di bisogni speciali, ho deciso di laurearmi in lettere, ho seguito altri corsi sull' inclusione per accedere all'insegnamento che è il mio lavoro dal 1999, in cui cerco di garantire la valorizzazione delle differenze individuali nella scuola». Andrea: È stato difficile intraprendere questi studi? «Direi impegnativo ma interessantissimo, perché ho dovuto imparare delle discipline degli argomenti di studio che non avevo mai trattato prima». Filippo: Può parlarci di come aiuta questi ragazzi? «Vi parlerò della mia esperienza in cui ho avuto la fortuna di conoscere straordinari insegnanti. Lavoro fianco a fianco con i ragazzi e i professori delle varie discipline e mi concentro su persone che hanno necessità più specifiche, però collaborando con tutto il gruppo classe nella quale sono stata assegnata e per me è sempre emozionante». Dalia: Che cos'è l'inclusione? «E' originalità e unicità perché ognuno di noi è diverso e unico a modo suo».

Il problema

I nostri calzini spaiati: disabilità e inclusione

Affrontiamo la questione dal senso della parola fino ai dati del ministero dell'istruzione

Dopo l'intervista a Giovanni Cupidi ci siamo chiesti cosa vuol dire inclusione? Letteramente vuol dire includere qualcuno (o qualcosa) all'interno di un gruppo o di una comunità. Una persona inclusiva non esclude nessuno da un gruppo di qualsiasi tipo, anzi, cerca di farlo entrare ed integrare al meglio. Si può definire come il tentativo di rispettare le necessità o esigenze di tutti, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe nella maniera più attiva, autonoma e utile possibile. E disabilità? La disabilità è una limitazione mentale o fisica, permanente o temporanea, progressiva o regressiva. In Italia la disabilità è protetta da due articoli della Costituzione. Nell'anno scolastico 2021-2022, sono aumentati gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane (+4mila) e di conseguenza il numero di insegnanti per il sostegno – con un rapporto alunno-insegnante migliore di quello previsto dalla legge – anche se a volte uno su tre non ha una formazione specifica e il 20% è assegnato in ritardo. Negli ultimi anni sono 300mila gli alunni con disabilità che frequentano le scuole (fonte MIUR).